// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | ROMA — MERCOLEDI' 4 FEBBRAIO | NUM. 28

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5239** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di questa ultima legge;

Visti i nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M*, controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *N*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire *centotremila quattrocentodieci* e centesimi *settantasette* (L. 103,410 77) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto, con decorrenza dal 1° gennaio 1880, ed in complessive lire *un milione settecentosettantaduemila seicentodieci* e centesimi *dieci* (L. 1,772,610 10) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il Culto a tutto dicembre 1879.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata inscritta a favore del Fondo per il Culto in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, n. 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
T. VILLA.

(*N. B.* Le tabelle saranno stampate in appositi fogli di Supplemento).

Il Num. **5246** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª), sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale;

Sulla proposta dei nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Coloro che intendono di ottenere il grado onorario di ufficiale, giusta l'articolo 1 della citata legge, dovranno farne domanda diretta al Ministero della Guerra o della Marina in carta da bollo da una lira entro il termine perentorio di sei mesi dalla legge stabilito.

Art. 2. La domanda indicherà il nome, il cognome, il grado, le circostanze del servizio prestato, la posizione attuale e il domicilio del ricorrente, il quale dichiarerà pure se intenda d'essere inscritto nella riserva, giusta l'art. 2 della legge, qualora si tratti di ufficiale che abbia servito in esercito di terra.

A corredo della domanda verranno presentati i seguenti documenti che dovranno essere enumerati nella domanda stessa:

a) Atto di nascita legalizzato;

b) Stato di servizio, coll'indicazione precisa dei corpi a cui il ricorrente appartenne;

c) Decreti o lettere di nomina ai gradi ottenuti dai Governi nazionali del 1848 49 o documenti equipollenti;

d) Certificato di penalità;

e) Attestazione giudiziale comprovante che il ricorrente non si trovi in alcuno dei casi di esclusione previsti dall'art. 1, lettere *b*, *c*, *d*, *e*, della legge, salvo il giudizio della Commissione esecutiva per ciò che riguarda l'impossibilità di prestar servizio nelle successive guerre d'indipendenza.

Art 3. I Ministri della Guerra e della Marina, sentito il parere della Commissione, promoveranno i decreti di conferimento di gradi onorari, ed il Ministero della Guerra provvederà alle inscrizioni nella riserva di cui sarà il caso.

Art. 4. I cittadini e gli stranieri domiciliati nel Regno, o le loro vedove ed i loro orfani e congiunti, che credono avere titoli per essere ammessi, giusta l'art. 3 della legge, ai benefizi che accordano le vigenti leggi sulle pensioni militari, ne faranno domanda al Ministero della Guerra od a quello della Marina in carta da bollo da una lira.

Tali domande dovranno contenere l'indicazione delle ferite o mutilazioni, e l'esposizione del fatto e delle circostanze che le hanno cagionate, e saranno avvalorate, per ciò che riguarda i feriti, dai seguenti documenti:

a) Dall'atto di nascita legalizzato;

b) Dallo stato di servizio;

c) Dai titoli di nomina, o da altri documenti equipollenti per ciò che riguarda gli ufficiali;

d) Da certificati comprovanti la causa e la natura delle ferite, l'epoca, il luogo e le circostanze di guerra in cui furono riportate, e la conseguitane inabilità al servizio militare.

Art. 5. Le domande presentate dalle vedove, oltre i documenti prescritti dal precedente art. 4, lettere *a*, *b*, *c*, dovranno recare anche i seguenti:

a) Atti di nascita e di matrimonio legalizzati;

b) Atto di morte del marito;

c) Certificati comprovanti che la morte del medesimo avvenne in battaglia od in servizio comandato, ovvero in seguito a ferite riportate in battaglia od in servizio comandato;

d) Atto di notorietà fatto innanzi al sindaco con intervento di tre testimoni, da cui consti che la ricorrente gode dei diritti civili, e che non fu contro di lei pronunciata sentenza di separazione di corpo, o che, sebbene pronunciata, non rimase definitiva;

e) Certificato sulla situazione di famiglia, che comprenda (ove ne sia il caso) anche i figli nati da precedente matrimonio del marito.

Art. 6. Le domande degli orfani, oltre i documenti di cui all'art. 4, lettere *a*, *b*, *c*, ed alla lettera *c* dell'art. 5 avranno pure i seguenti:

a) Atti di nascita legalizzati;

b) Atti di matrimonio e morte dei genitori;

c) Certificati sulla situazione di famiglia e sullo stato nubile in cui si trovino le orfane.

Art. 7. Le domande dei congiunti, oltre i documenti di cui all'art. 4, lettere *a*, *b*, *c*, ed alla lettera *c* dell'art. 5, avranno i seguenti:

a) Atti di nascita legalizzati;

b) Certificato sulla situazione di famiglia;

c) Atto di morte del militare e certificato comprovante che il medesimo non lasciò famiglia propria, ed era l'unico sostegno del ricorrente, e quando ne sia il caso, la dichiarazione della cecità o vedovanza di questo, ovvero il certificato di stato nubile, se si tratta di una sorella del defunto.

Art. 8. I Ministri della Guerra o della Marina disporranno per le visite e controvisite sanitarie dei feriti, in analogia al disposto dai decreti 15 agosto 1852 e 9 agosto 1876, in seguito di che, dopo il parere del Comitato di sanità militare, verranno i documenti comunicati alla Commissione per le sue constatazioni, giusta l'articolo 11 della legge.

Alla medesima verranno parimenti comunicati per lo stesso oggetto, i documenti delle vedove, degli orfani e dei congiunti di cui sopra.

Art. 9. Coloro che aspirano all'assegno vitalizio a sensi dell'articolo 5, lettera *a*, della legge, ne faranno domanda conformemente all'articolo 1 del presente decreto nel prescritto termine perentorio di sei mesi, e suppliranno con attendibili certificati di servizio alla contemplata impossibilità di comprovare il regolare arruolamento, o la regolare investitura di grado per parte di uno dei Governi nazionali.

Essi presenteranno inoltre gli altri documenti richiesti dagli articoli 4, 5, 6 e 7, secondo che si tratti di feriti, ovvero di vedove, di orfani o di congiunti.

Art. 10. Coloro che hanno titolo od intendono di aspirare all'assegno vitalizio, giusta l'articolo 5, lettera *b*, della legge, dovranno presentare, entro il prescritto termine perentorio di mesi sei, oltre i documenti richiesti per il grado, quelli comprovanti l'effettiva partecipazione alle campagne posteriori al 1849, ed i gradi conseguitivi, non che una regolare attestazione giudiziale comprovante che si trovino privi di mezzi di sussistenza.

Qualora si trovino nel caso previsto nell'ultimo comma dell'articolo 6 dovranno eziandio presentare il titolo comprovante l'emolumento di cui trovinsi già provvisti sul bilancio dello Stato o di altre pubbliche Amministrazioni.

La Commissione esecutiva potrà richiedere e procurarsi di ufficio quelle ulteriori prove che crederà necessarie per constatare la prescritta condizione di bisogno dell'aspirante all'assegno.

I funzionari assimilati ad ufficiali, che aspirino all'assegno di cui si tratta, dovranno inoltre provare, con autentici documenti, ovvero con certificati equipollenti, la condizione prescritta di aver fatto parte dei corpi combattenti, ovvero di essersi trovati in servizio permanente, per ragione del loro ufficio, presso i corpi combattenti, sotto i Governi nazionali del 1848-49.

Art. 11. Coloro che intendono di aspirare all'assegno, giusta l'articolo 7 di legge, ne faranno istanza conformemente all'articolo 1 del presente decreto, nell'indicato termine perentorio di sei mesi, comprovando con autentici documenti, ovvero con certificati equipollenti, d'avere servito con regolare arruolamento nei corpi combattenti sotto i Governi nazionali del 1848-1849, e di aver sofferto prigionia od esilio in conseguenza del prestato servizio militare.

Essi presenteranno inoltre:

a) Atto di nascita legalizzato;

b) Stato di servizio coll'indicazione precisa dei corpi a cui appartennero;

c) Documenti comprovanti il servizio prestato nelle successive guerre d'indipendenza italiana, secondo l'obbligo che ne sia fatto loro dalle lettere *c* e *d* dello stesso articolo 7, a meno che ne fossero stati impediti da ostacoli insuperabili;

d) Certificati di penalità;

e) Attestazione giudiziale da cui risulti che il ricorrente soddisfa alle condizioni delle lettere *a* e *b* del suddetto articolo 7 di legge, ed indichi, ove occorra, gli ostacoli che gli impedirono l'ulteriore servizio nelle guerre successive.

Tale attestazione dovrà eziandio contenere la dichiarazione che il ricorrente si trova privo di mezzi di sussistenza.

Art. 12. I documenti equipollenti accennati all'articolo 10 della legge consisteranno in certificati rilasciati da ufficiali generali o da ufficiali superiori dell'esercito o dell'armata, a cui appartenne il ricorrente.

L'apprezzamento di tali documenti è riservato alla Commissione esecutiva, che potrà richiedere quelle maggiori spiegazioni e documentazioni che crederà necessarie.

Art. 13. Qualora il ricorrente abbia cessato dal servizio prima della cessazione del Governo nazionale, al cui servizio si trovava, dovrà produrre un documento da cui risulti la causa della cessazione dal servizio.

Art. 14. Gli assegni vitalizi di cui agli articoli 5 e 7 della legge saranno conferiti per sovrana determinazione, su proposta del Ministro delle Finanze, in base al riparto delle somme, all'uopo destinate, che sarà fatto dalla Commissione giusta gli articoli 6 e 8.

Nello stesso modo avrà luogo il successivo conferimento degli assegni accordati dalla Commissione permanente a senso dell'articolo 9.

Art. 15. Qualora si verificasse successivamente che un assegnatario, contrariamente alle prove fornite, non riunisse, all'epoca della concessione dell'assegno, tutti i requisiti voluti per aspirarvi, potrà esserne privato con sovrana determinazione, promossa dal Ministero delle Finanze in seguito a proposta della Commissione esecutiva costituita permanentemente giusta la legge.

Art. 16. Nei mesi di gennaio e di luglio di ogni anno, il Ministero delle Finanze comunicherà alla Commissione permanente l'elenco degli assegni che nel precedente semestre siansi fatti disponibili per decesso di titolari, o per altra causa, onde la Commissione provveda a termini dell'articolo 9 della legge.

Art. 17. Coloro che si troveranno nel caso previsto dal predetto articolo 9 potranno far pervenire al Ministero della Guerra o della marina la loro domanda d'assegno provando con attendibili documenti che, per mutate circostanze, si trovano senza loro colpa nella condizione economica all'uopo prescritta.

Art. 18. Coloro che trovansi già provvisti d'assegno vitalizio, in forza della legge 7 luglio 1876, conserveranno tale assegno, qualora non facciano valere nel prescritto termine perentorio di sei mesi, i loro titoli per conseguire i benefizi della nuova legge.

Per essi basterà la presentazione della semplice istanza, salvo la produzione successiva di quei documenti che la Commissione ravvisasse necessari per comprenderli ne' detti benefici.

Art. 19. I militari pensionati, che intendono di aspirare al beneficio di cui all'articolo 14 della legge, ne faranno analoga istanza al Ministero della Guerra in carta da bollo da una lira, corredandola dello stato di servizio e del certificato d'iscrizione della pensione di cui si trovano già provvisti a termine della legge 27 giugno 1850.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.
F. ACTON.
A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5247** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª), sull reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politic e sulla concessione d'assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale;

Visto il Nostro decreto in data d'oggi, n. 5246 (Serie 2ª), per l'esecuzione della predetta legge;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Roma una Commissione col mandato:

a) Di proporre per la nomina a gradi onorari di ufficiali coloro che possono aspirarvi a termini dell'articolo 1 della citata legge;

b) Di procedere alla constatazione dei titoli a corredo delle domande per pensione di cui all'articolo 3 della legge;

c) Di provvedere alla ripartizione in assegni vitalizi delle somme inscritte nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze, in base al grado od alla posizione militare, e all'entità dei servizi degli aventi diritto.

Detta Commissione prenderà la denominazione di « Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, num. 5168 « (Serie 2ª), sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per « causa politica, e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di « ricompensa nazionale. »

Art. 2. La stessa Commissione, dopo che avrà compiuto l'indicato suo mandato, s'intenderà costituita in Commissione permanente per gli effetti dell'articolo 9 della legge e degli articoli 14, 15 e 16 del citato Nostro decreto esecutivo.

Art. 3. La Commissione corrisponderà direttamente coi pubblici uffici per le occorrenti comunicazioni, e per gli effetti della franchigia postale sarà considerata come un ufficio del Ministero della Guerra.

Art. 4. La Commissione viene composta come segue:

Presidente.

Bruzzo comm. Giovanni, tenente generale, senatore del Regno.

Membri.

Tamajo comm. Giorgio, senatore del Regno;
Alvisi comm. Giacomo, senatore del Regno;
Fabrizi generale Nicola, deputato al Parlamento Nazionale;
Costantini prof. Settimio, deputato al Parlamento Nazionale;
Merzlyak comm. Luigi, maggior generale;
Borghesi comm. Filippo, maggior generale;
Pasini comm. Giovanni, consigliere alla Corte dei conti;
Cardon comm. Felice, consigliere alla Corte dei conti;
Bucchia comm. Tommaso, contrammiraglio;
Merlin comm. Luigi, capitano di vascello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.
F. ACTON.
A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 30 novembre 1879:

Imperato Luigi Vincenzo, sottotenente d'artiglieria, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione, e contemporaneamente inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Con R. decreto del 7 dicembre 1879:

Ferrero barone Ignazio, tenente colonnello d'artiglieria in disponibilità, ammesso al primo aumento sessennale di stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste*:

Con RR. decreti del 14 dicembre 1879:

Vecchi Giuseppe, Fontana Guglielmo, Frascati Ippolito, De Haro Domenico, Sacco Cesare, De Cesaro Alessandro, Ferrini Fedele, Bellone Nicola, Goglia Cesare, Guerrieri Igino, capi di ufficio di 2ª classe, sono promossi vicedirettori.

Con RR. decreti del 1° gennaio 1880:

Peri Luigi, capo d'ufficio di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di malattia;

Manganelli Pietro, ufficiale di 1ª classe, id.

Con RR. decreti dell' 11 gennaio 1880:

Peretti Gavino, capo d'ufficio di 2ª classe, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di malattia;

Roussel Francesco, ufficiale di 1ª classe, promosso capo d'ufficio di 2ª classe con lire 2500 annue dal 1° gennaio 1880.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con R. decreto dell'11 gennaio 1880:

Canosio cav. Carlo Alberto, ispettore di 2ª classe, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto Direttoriale del 10 gennaio 1880:

Rossotto Michele, caposquadra telegrafico, è nominato usciere telegrafico di 1ª classe.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi della 1ª categoria e di 27 alunni a quelli di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324 (Serie 2ª)

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di 1ª categoria, e per quelli di 2ª nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro il mese di aprile prossimo venturo e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti non più tardi del 29 febbraio prossimo venturo ed essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e di data recente;
3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;
5. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;
6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla 1ª categoria, e del diploma originale di ragioniere, o di un altro titolo equipollente per gli aspiranti alla 2ª;
7. Della dichiarazione di accettare qualunque residenza;
8. Degli attestati comprovanti i servizi eventuali prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di febbraio sarà notificato a tutti i concorrenti, per mezzo dei signori prefetti, l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Roma, 5 gennaio 1880.

Pel Ministro: T. BONACCI.

PROGRAMMI *per gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

Per la 1ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia — Diritto costituzionale o diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principii di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Per la 2ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi di algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di anatomia veterinaria, vacante nella Scuola veterinaria di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di anatomia veterinaria, vacante nella Scuola veterinaria di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al

Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 29 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 553967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 425, al nome di Giglio *Luigia fu Raffaele*, minore, sotto l'amministrazione della madre Di Donna Rosa, domiciliata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giglio *Maria Luigia fu Leonardo*, minore, sotto l'amministrazione, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 gennaio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

In appositi fogli di Supplemento a questo numero sono stampati gli allegati annessi al R. decreto 1° gennaio 1880, n. 5239 (Serie 2a).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La regina d'Inghilterra aprirà la sessione parlamentare in persona. Al dire del *Mémorial Diplomatique*, il cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Northcote, avrebbe comunicato ad un certo numero di membri del Parlamento, appartenenti alla maggioranza, che il discorso del trono sarà molto rassicurante in quanto concerne il mantenimento della pace europea. Per accentuare maggiormente le disposizioni pacifiche del gabinetto di San Giacomo, il principe di Galles dovrebbe recarsi a Pietroburgo per assistere alle feste che avranno luogo in occasione dell'anniversario dell'avvenimento al trono dell'imperatore Alessandro.

Una grande riunione politica, alla quale assistevano i membri principali del partito liberale di Scozia, ha avuto luogo, di questi giorni, ad Aberdeen, sotto la presidenza di lord Fife.

L'assemblea ha votato all'unanimità una risoluzione di biasimo e di censura contro il governo di lord Beaconsfield, ed i suoi membri si sono impegnati di fare il loro possibile per assicurare la caduta del gabinetto conservatore nelle prossime elezioni generali.

Lo stesso giorno il signor Forster ha tenuto un discorso in una riunione di liberali a Otley. Disse l'oratore che il più vivo desiderio del governo e dei suoi amici è quello di vedere il partito liberale diviso, ma che il risultato delle elezioni proverà come fossero mal fondate queste speranze. Quanto a lui, disse di aver motivo di credere che tutti gli elettori i quali fino ad ora sono rimasti estranei ai partiti si associeranno ai liberali nella prossima lotta. Il signor Forster difese il suo partito dall'accusa di non capir nulla di politica estera. È vero, disse egli, che ci siamo levati contro una politica che esige, senza alcun profitto, degli armamenti enormi in luogo di attendere ad una buona soluzione delle questioni d'interesse nazionale e coloniale dalle quali dipende la grandezza futura dell'Inghilterra.

La *Kölnische Zeitung* trova che nel nuovo progetto di legge, concernente l'esercito germanico, la prescrizione, in virtù della quale la prima classe della riserva suppletiva sarà chiamata a fare gli esercizi, ha un'importanza affatto particolare, in quanto completa la legge 12 febbraio 1875 sul *landsturm*.

In base a questa legge il governo ha la facoltà, in caso di un pericolo grave, non solo di disporre di tutti gli uomini validi, dai 17 ai 42 anni, ma anche di chiamare sotto le armi gli antichi soldati di 32 anni, ossia in oggi dai 34 ai 42 anni. La nuova legge permetterà al governo di sottoporre anche gli uomini della riserva agli esercizi militari e di impiegarli immediatamente nell'esercito attivo nel caso di una guerra.

" In virtù della nuova legge, prosegue la *Kölnische Zeitung*, il numero annuale delle reclute sarà di circa 140 mila in luogo di 130,220. Bisogna aggiungere a questi 140 mila uomini il contingente suppletivo di 15 mila uomini che il paese fornisce tutti gli anni per rimpiazzare i morti e gl'infermi, più i volontari d'un anno e gli uomini della riserva suppletiva.

Il numero di questi riservisti ascende a 45 mila almeno, dedotti i morti e gli infermi. Il numero annuale delle reclute sarà adunque di circa 190 mila uomini.

" In Francia, il numero delle reclute, compresi i volontari, ha variato, dal 1873, da 153 mila a 168 mila; in Russia, il contingente annuale è, a quanto si dice, di 210 mila uomini. Del resto, il quadro comparativo delle forze militari della Germania, della Francia e della Russia, che è stato allegato al nuovo progetto di legge, non è del tutto esatto.

" Nelle cifre che riguardano l'esercito germanico non figurano le 58 batterie di riserva suppletiva, i battaglioni di *landwehr* dei reggimenti di artiglieria a piedi ed il quarto battaglione di campagna dei reggimenti d'infanteria, che devono essere formati in caso di guerra, ed i cui ufficiali, soldati e materiale d'equipaggiamento esistono realmente, secondo i dati pubblicati fino ad ora in proposito.

" Se il progetto di legge del governo viene adottato, la Germania potrà, incominciando dal 1882, od anche 1881, mettere immediatamente sul piede di guerra 161 reggimenti

d'infanteria, mentre la Francia disporrà di 152 reggimenti e la Russia di 192. La Francia ha inoltre quattro reggimenti d'infanteria di marina. Il governo francese nutre da lungo tempo l'intenzione di staccare dai reggimenti d'infanteria i quarti battaglioni che esistono diggià in tempo di pace in Francia, come in Russia, e di formarne dei nuovi reggimenti di tre battaglioni. In questo modo i reggimenti d'infanteria di cui disporrebbe la Francia sarebbero portati a 190, e, contando l'infanteria di marina, a 194.

" È questo forse il motivo che ha indotto il governo a presentare il nuovo progetto di legge concernente l'esercito, ed è probabile che il governo russo non tarderà a prendere una misura consimile. "

Il signor Magnin, ministro delle finanze di Francia, ha presentato all'ufficio di presidenza della Camera dei deputati il progetto di bilancio per l'esercizio 1881.

Il bilancio presenta, secondo i *Débats*, un'eccedenza di 32 milioni, di cui 28 devono essere consacrati alla riduzione dell'imposta sulle bevande.

Il resto, ossia tre o quattro milioni circa, tenuto calcolo delle riduzioni che saranno fatte certamente dalla Commissione del bilancio, saranno destinati per la riduzione della imposta sulla carta.

Il *Messaggere del Governo* di Pietroburgo annunzia che, nella notte dal 29 al 30 gennaio, la polizia avendo operato delle visite domiciliari ed essendo arrivata al n. 10 della via dei Zappatori, si è accorta che i due ingressi della casa portante il n. 9 erano chiusi.

Non appena la polizia ebbe aperte le porte uno sparo si è inteso nella casa, al quale seguirono molti altri.

La polizia, accompagnata dai gendarmi, è penetrata nella casa, scoprendovi tre uomini e due donne che seguitavano a tirare colpi di fuoco; un ufficiale di polizia si ebbe una contusione. Uno degli abitanti della casa si è suicidato con un colpo di revolver.

Dopo l'arresto dei delinquenti, la polizia ha proceduto ad una perquisizione domiciliare. Vi ha scoperto un torchio, una grande quantità di esemplari di un giornale rivoluzionario tirati di recente, degli stampati, dei documenti falsificati, del veleno e delle materie incendiarie.

Un telegramma dell'*Agenzia Havas*, da Pietroburgo, 1° febbraio, reca sul fatto questi altri particolari:

" Fra le persone arrestate figurano due donne e due uomini. La quinta persona, che si è suicidata, era, a quanto si dice, un delinquente politico, di nome Deutsch, molto noto per un processo che aveva subìto, e ricercato da lungo tempo dalla polizia. Il suo arresto avrebbe avuto una grande importanza. L'appartamento nel quale si trovava la stamperia clandestina era al quinto piano di una casa grande.

" I locatari dell'appartamento portavano dei nomi falsi, e passavano per il borghese Liszenko, sua moglie e la sua cuoca. Essi abitavano l'appartamento dal mese di agosto. Ai funzionari pubblici che, con pericolo della loro vita, hanno operato l'arresto, è stato conferito un aumento di grado e l'Ordine di Vladimiro. "

Il Corrispondente peruviano del *Panama Star and Herald* riferisce dei particolari sulla rivoluzione di Lima.

La domenica, 21 dicembre, era stata fissata per proclamare dittatore D. Pierola.

Il colonnello Arguedas, comandante un reggimento di guardia nazionale di Ica, ed alloggiato nella caserma di piazza dell'Inquisizione, domenica mattina per tempo ricevette ordine dal generale La Cotera di spedire alcuni dei suoi soldati al Palazzo del Governo, per montar la guardia ivi ed in qualche altro luogo.

Arguedas, partigiano giurato di Pierola, ricusò assolutamente di ubbidire agli ordini ricevuti, comprendendone bene il significato, il quale era unicamente quello di diminuire di 400 uomini le sue forze, e renderli facile preda dei battaglioni diretti dal ministro della guerra. L'ordine fu ripetuto, ma Arguedas persistette nel suo rifiuto.

Nel dopopranzo, alle 5, La Cotera fece schierare sulla piazza principale un corpo di quattro battaglioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria ed una sezione di artiglieria con quattro pezzi, insieme ad una mitragliatrice Gatling; ed avendo lasciato ben guernito di truppe regolari il palazzo, s'avviò alla testa della sua divisione alla caserma degli insubordinati, distante soltanto tre piazze.

Frattanto il colonnello Arguedas avea chiuse le porte della caserma e collocati i soldati con molto vantaggio sul tetto della medesima e su quelli delle case limitrofe, dove stante la forma dei tetti a terrazzo e con parapetti tenevano una posizione eccellente.

Allo sboccare sulla piazza, le truppe di La Cotera vennero salutate da un fuoco micidiale di moschetteria dai terrazzi; ma esse ben presto restituirono il fuoco, impadronendosi delle case del lato opposto, ed occupando la piazza coll'artiglieria, mentre le strade vicine alla scena del combattimento erano tenute dalla cavalleria.

La lotta fu molto aspra, ma sin da principio i battaglioni di Ica aveano il vantaggio. I cannonieri di La Cotera fecero tutto il possibile per isfondare le porte della caserma colle palle dei loro leggieri pezzi da campagna, e dopo un combattimento di oltre tre quarti d'ora le truppe del governo si ritirarono al Palazzo, lasciando addietro i loro morti e feriti.

Pochi momenti dopo Pierola, alla testa del suo proprio battaglione, il numero 8° di Lima, comparve nella gran piazza ed aperse un vivo fuoco contro il Palazzo, ed accanitamente rispondevano i soldati dal terrazzo di quel fabbricato e dagli alti campanili della cattedrale occupati dalla truppa.

Pare che questa non fosse se non una diversione di Pierola per tener occupate le truppe del governo affinchè non impedissero la concentrazione de' suoi seguaci, la quale si stava allora effettuando all'altra estremità della città.

Dopo mezz'ora cessò il fuoco nella gran piazza; e Pierola si avviò verso l'Esposizione, dove trovò molti de' suoi partigiani, e fu bentosto raggiunto dal colonnello Arguedas e dai battaglioni di Ica.

Pierola marciò allora al Callao. La guarnigione di questa piazza lo accolse con caldi evviva. Tostochè si conobbe a Lima questa vittoria pacifica, la maggioranza dei battaglioni, che sin allora avea ubbidito La Cotera, dichiarò che non v'era più luogo a combattere.

Si fece perciò un'intimazione a quest'effetto al gen. La Cotera; e questi, dopo aver comunicato col gen. La Puerta, venne alla conclusione che non si potea far più nulla, e rinunziò la sua posizione di ministro, il che fecero pure i suoi colleghi.

" Pierola è ora in Lima nel Palazzo del Governo coi suoi soldati: ed è stato unanimemente applaudito dalla popolazione. Il combattimento fu aspro e decisivo. Vennero uccisi 60 uomini, e feriti 200. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 3. — L'Imperatrice di Russia è arrivata e continuò il viaggio per Pietroburgo, dopo di essersi fermata un'ora alla stazione, ove fu salutata dall'Imperatrice Augusta.

New-York, 2. — Fu presentata alla Camera una proposta, la quale invita il Presidente Hayes ad offrire i suoi buoni uffici agli Stati belligeranti dell'America del Sud, per ristabilire la pace.

Londra, 3. — Il principe Lobanoff presenterà, il 20 corrente, le sue credenziali.

Lo *Standard* dice che si tratta di erigere in distretto la parte della Bessarabia che fu ceduta alla Russia in conformità del trattato di Berlino, colla città di Ismail per capoluogo.

Il *Daily News* annunzia che, in presenza dell'aumento dell'esercito tedesco, il governo austriaco crede necessario di fortificare Vienna.

Lo stesso giornale dice che lo Czar, in occasione del suo anniversario, ha l'intenzione di accordare agli israeliti gli stessi diritti che godono gli altri sudditi russi, di estendere alla Polonia tutte le istituzioni ed i regolamenti esistenti in Russia, di togliere la censura alla stampa provinciale, di sottoporre la stampa di Pietroburgo e di Mosca ai Tribunali ordinari, e di accordare alle Assemblee provinciali il diritto di un'Assemblea collettiva.

Madrid, 3. — Un dispaccio delle Isole Filippine dice che un uragano spaventevole fece naufragare molte navi di commercio e la cannoniera spagnuola *Miraveles*, il cui equipaggio rimase annegato.

Washington, 3. — Fu presentato alla Camera un progetto per la nomina di una Commissione di ingegneri dell'esercito e della marina, che avrà il mandato di studiare i diversi tracciati pel canale di Panama e presentare una relazione.

Ieri sera la Camera dei rappresentanti si riunì in seduta speciale per udire Parnell.

Assistevano alla seduta pochi rappresentanti, ma molte persone nelle tribune.

Il presidente raccomandò Parnell alla benevolenza della Camera.

Parnell pronunziò un discorso nel quale affermò che la proprietà territoriale forma la quistione più urgente dell'Irlanda; dichiarò che il Parlamento inglese dovrebbe sanzionare il principio di anticipare il denaro necessario per aiutare gli affittaiuoli a diventare proprietari, e conchiuse dicendo che sarebbe una grande gloria per gli Stati Uniti se con la semplice forza della pubblica opinione, senza violenze e senza minaccie, essi potessero aiutare a sciogliere questa quistione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 18 dicembre 1879.

Il m. e. dottor Biffi legge la prima parte della sua Memoria: *Delle antiche prigioni di Milano*. Egli, dopo avere segnalato alcune nozioni che si conoscono su queste prigioni nei tempi più antichi, accenna che, allorquando si dileguarono le tenebre e la confusione del medio evo, sorsero anche tra noi alcune pie unioni, che si proponevano di venire in aiuto dei carcerati. Quelle Confraternite, nei loro Atti, e, sopratutto, nelle loro ordinazioni capitolari, lasciarono preziosi elementi per poter rischiarare l'interno andamento delle carceri. Il dottor Biffi ha fatto il suo lavoro appunto sullo studio di quei documenti, da lui esaminati negli Archivi milanesi. Per questa prima lettura ha scelto un capitolo del suo lavoro, e tratta dell'*Opera pia della Carità verso i carcerati*: ne fa la storia, ne descrive l'indole e le pratiche, accompagnandola fino all'epoca della sua soppressione.

Il m. e. prof. Cantoni Giovanni dà lettura di due Note. Nella prima espone i risultati di alcune osservazioni da lui fatte nello scorso autunno *su la temperatura e l'umidità dell'aria in contiguità delle acque del lago di Como*, in confronto di quelle che si verificano per l'aria sovrastante ai campi poco discosti dal lago stesso. Nella seconda tratta *delle migliori condizioni di forma, di dimensioni e di esposizione degli evaporimetri*. Conchiude raccomandando uno strumento, che ha molta analogia cogli evaporimetri del Frascoli e del Piche.

Il m. e. prof. Casorati, a nome del professore Ferdinando Aschieri, comunica una lettura, ammessa a termini dell'art. XV del Regolamento organico: *Sopra una classe di trasformazioni razionali in spazii a tre dimensioni*. E, secondo la proposta del Casorati stesso, questa lettura sarà inserta nelle Memorie.

Lo stesso m. e. presenta poi, in nome del prof. Pietro Riccardi dell'Università di Modena, un fascicolo della Parte II *della Biblioteca Matematica italiana*, e una Memoria: *Cenni sulla storia della Geodesia in Italia*. Egli osserva essere questo un lavoro di gran pregio, che comprende materiali in gran parte nuovi, richiama alla vita il nome di molti geometri, forse a torto dimenticati, e rettifica le opinioni che corrono circa le epoche di varie invenzioni.

Il m. e. Carcano, a nome del s. c. professore Teza dell'Università di Pisa, presenta, per l'inserzione nelle Memorie, uno scritto: *Sul Lokaniti, Cenni sulla gnomologia buddiana*, dandone qualche breve informazione. Attesa l'importanza del lavoro, è accolta la proposta del Carcano, per la pubblicazione nelle Memorie dell'Istituto.

Dopo di che il Corpo Accademico passa, in seduta privata, alle deliberazioni sugli affari d'ordine interno.

C. Hajech, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 14 al 20 dicembre 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1879 la popolazione di Roma era di 296,232 abitanti, compresi 6080 militari.

Dal 14 al 20 dicembre 1879 in Roma si ebbero 21 emigrazioni e 262 immigrazioni, 35 matrimoni, 171 nascite e 274 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 19 emigrazioni e 156 immigrazioni, 26 matrimoni, 166 nascite e 179 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Cam-

pidoglio all'altezza di metri 68 43 sul livello del mare, resulta che dal 14 al 20 dicembre 1879 la temperatura massima fu di centigradi 9,5 e di 1,5 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 11,3 e di 3,8 la temperatura minima.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 3 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 6,5	sereno	Minimo al mattino — 2°,1.
Venezia	+ 7,1	sereno	Gelate e brina al mattino.
Torino	+ 7,8	sereno	Brina al mattino.
Genova	+ 14,3	sereno	Minimo al mattino + 8°,2.
Pesaro	+ 6,0	1[2 coperto	Gelata e brina nel mattino. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 15,0	sereno	Minimo + 0°,4. Massimo + 15°,5.
Roma	+ 13,4	7[10 coperto	Barometro alto e stazionario. Minimo + 2°,2.
Foggia	+ 9,1	3[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 11,8	tutto coperto	Minimo al mattino + 6°,7. Mass. dopo mezzodì + 13°,3.
Lecce	+ 11,9	1[4 coperto	
Cagliari	+ 11,8	pioggia	Massimo fra le 3 pom. di ieri e mezzanotte + 15°,0. Minimo al mattino + 10°,1.
Palermo (Valverde)	+ 11,2	pioggia	Pioggia nelle 24 ore.

Concorso e fiera enologica italiana in Roma. — Il *Concorso e fiera enologica italiana in Roma* stabilita dal Comizio Agrario da tenere nell'anno 1880 avrà luogo dal 6 al 19 marzo nel locale l'*Alhambra* ai prati di Castello.

La Commissione ordinatrice fa appello a tutti i produttori italiani di vini e vermouth, ai costruttori di macchine enologiche ed ai fabbricanti di liquori della provincia romana, perchè prendano parte al Concorso ed alla Fiera, come quelle che hanno per loro precipuo scopo d'incoraggiare nella fabbricazione dei buoni vini, il progresso della industria enologica, e la diffusione delle più utili nozioni pratiche relative a questa importantissima fonte di ricchezza nazionale.

È pubblicato il regolamento del quale riferiamo le principali disposizioni:

Art. 2. Chi vorrà mandare i vini e vermouth, macchine e liquori al Concorso ed alla Fiera, dovrà darne avviso alla Commissione ordinatrice che ha sede presso il Comizio Agrario di Roma, piazza S. Stefano del Caco, n. 26, per ricevere il modulo di dichiarazione nel quale verranno notate tutte le notizie in esso richieste; questo modulo dovrà essere consegnato alla Commissione ordinatrice non più tardi del giorno 15 febbraio.

Art. 3. . . . . . I concorrenti per ogni qualità colla quale concorrono dovranno consegnare gratuitamente tre bottiglie o fiaschi: i commissari rilascieranno ricevuta di questi saggi. Per i liquori dovranno essere consegnate due bottiglie.

Art. 4. La Commissione si riserva di verificare se le qualità esposte in Fiera corrispondono ai saggi consegnati, ed escluderà quei vini che fossero riconosciuti guasti od adulterati.

Art. 5. Al Concorso e Fiera si potrà essere ammessi con qualunque quantità di vino, niuno però potrà concorrere ai premi d'onore se non avrà vendibile alla Fiera una quantità di vino identico a quello presentato alla Commissione giudicante non minore di

Ettolitri due se vino comune da pasto in bottiglie o fiaschi.
Ettolitro uno se vino da pasto in bottiglie.
Ettolitro uno se vino da *dessert*.

Quante volte un espositore si presentasse al Concorso con vini di differenti annate, ma di un medesimo tipo, la quantità da presentare per ogni annata sarà di ettolitro uno se vino da pasto comune, di ettolitro 1/2 se vino fino.

Art. 6. I premi d'onore da giudicarsi a quei produttori di vini di tutte le provincie italiane che saranno riconosciuti più meritevoli, consisteranno in

Una medaglia d'oro,
Otto di argento,
Dodici di bronzo, assegnate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 7. Il Comizio Agrario di Roma destina una medaglia di prima classe, sei di seconda, e dodici di terza onde premiare i produttori dei migliori vini della provincia romana.

Art. 9. Il Comizio Agrario ammetterà al Concorso le macchine ed attrezzi enologici. A premiare le migliori macchine ed attrezzi enologici destina una medaglia di prima classe, due di seconda, e due di terza. Per i fusti, vasi in vetro, pel vino e turi di fabbricazione tanto estera che nazionale, ma che abbiano i loro depositi in Roma o nella provincia, destina una medaglia di seconda classe e due di terza (1).

Art. 10. Il Comizio Agrario destina pure una medaglia di seconda classe e due di terza per i vermouth di fabbrica italiana; una di seconda e quattro di terza per i liquori fabbricati nella provincia romana.

Art. 15. La Commissione giudicante pubblicherà entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei premi una relazione particolareggiata sui vini sottoposti al suo esame.

Art 16. La Commissione ordinatrice provvederà all'addobbo, alla totale illuminazione del locale della Fiera ed alla costruzione dei banchi.

Ogni espositore o concorrente per essere ammesso alla Fiera dovrà pagare una tassa fissa di L. 20 ed avrà diritto di occupare uno spazio di un metro lineare di banco di fronte. Quei concorrenti che desiderassero occupare uno spazio maggiore saranno tenuti pagare L. 20 per ciascun metro lineare di fronte occupato in più dello stabilito, con obbligo di tener guernito convenientemente lo spazio acquistato fino alla chiusura della Fiera.

Le macchine enologiche pagheranno una lira per ciascun metro quadrato dello spazio occupato. Ciascun concorrente od espositore dovrà conservare i suoi vini non ancora venduti nel locale della Fiera fino alla chiusura della medesima.

Art. 18. La Commissione ha preso accordi col Municipio di Roma per ottenere dall'Amministrazione del Dazio Consumo le maggiori facilitazioni a vantaggio dei concorrenti.

La Commissione ha provveduto altresì che alla stazione ferroviaria di Roma possano essere conservate in ispeciale magazzino senza spesa di magazzinaggio, e fuori della cinta daziaria, quelle

(1) Il Ministero di Agricoltura destina speciali ricompense a questo Concorso e saranno fatte note con particolare istruzione ai fabbricanti.

quantità di vino che i concorrenti non credessero fare entrare tutte nel locale della Fiera.

I concorrenti per le quantità che entrano alla Fiera depositeranno all'Ufficio daziario il prezzo del dazio consumo che verrà loro liquidato nel locale della Fiera il giorno della chiusura per le quantità invendute.

Art. 19. I vini dovranno essere portati nel locale della Fiera non più tardi del giorno 4 marzo. La sera del giorno precedente all'apertura dovrà essere terminato il collocamento dei vini sui rispettivi banchi.

Notizia erronea. — Avendo noi riferita nel numero del 26 gennaio scorso la notizia data da un giornale di Brescia che nella carne di un maiale ucciso a Bienno da un tale Pietro Morandini si era riscontrata la *trichina*, siamo lieti di annunziare che quella notizia era affatto insussistente, e che nel pezzo di carne di maiale che da un abitante del comune di Bienno fu presentato all'esame dei veterinari incaricati della visita degli animali al macello di Brescia si trovarono soltanto traccie di *panicutura*.

Disastri nella provincia di Messina. — Nella *Gazzetta di Messina* del 2 corrente si legge:

In Monforte Sangiorgio son crollate dieci case, ed è avvenuto il franamento del Camposanto.

Nel territorio di Castroreale le intemperie hanno diroccato il molino Salvo, e tre persone son rimaste seppellite dalle macerie.

Nel territorio di Barcellona la caduta di molte frane ha interrotte le comunicazioni stradali; nel confine della città son caduti due molini con annessi fabbricati; molte case abbattute, molte famiglie sono senza tetto, vestimenta e vitto.

Il sottoprefetto di Castroreale e parecchie guardie, accorse in sollievo di Barcellona, dovettero retrocedere, dopo aver corso pericolo di morte.

A Meri il torrente ha minacciato l'abitato; nella borgata di Gala una frana, atterrata una casa colonica, uccideva due donne e feriva gravemente un uomo.

A Furnari le strade e le proprietà sono inondate; è impossibile di accedere al Cimitero per tumolare i cadaveri. La forza, le autorità non possono accorrere per essere quei luoghi resi affatto impraticabili.

In Castroreale danni rilevantissimi; 31 case sono state abbattute dalla bufera; 12 sono crollanti. — Una borgata in Barcellona è minacciata d'inondazione.

In Raccuja sono avvenute moltissime frane.

Dovunque si può, accedono delegati di P. S. ed ingegneri.

Gli abitanti di Nizza Sicilia, temendo che il torrente Fiumedinisi potesse invadere il paese, lo hanno sgombrato quasi tutti.

Il signor prefetto, con quella premura e quello zelo che richiedono i disastri avvenuti, ha fatto vivissime istanze presso il Ministero degl'Interni, perchè questo volesse venire in sollievo delle disgraziate borgate, fatte bersaglio dell'uragano che ha infuriato in questi ultimi giorni.

Il Ministro ha disposto un sussidio di L. 2000 da dividersi fra i comuni danneggiati.

Il signor prefetto ha inoltre permesso la tumulazione dei cadaveri in varie chiese, in quei comuni i cui cimiteri sono stati resi impraticabili.

Ha autorizzato del pari il comune di Montalbano ad una prelevazione dal Monte Agrario.

Terremoti. — Il prof. A. Saporetti, direttore del R. Osservatorio di Bologna, in data del 3 scrive:

« Alle ore 7, minuti 50 e secondi 31 di stamane, a tempo medio di Roma, è accaduta una sensibile scossa di terremoto, ondulatoria nella direzione di levante, ossia dall'est all'ovest, per cinque secondi, e accompagnata da forti scrosci. »

— Scrivono da Carlsruhe che il 26 gennaio, alle ore 7 di sera, in quella città furono sentite due scosse di terremoto in senso ondulatorio, nella direzione dall'est all'ovest.

La seconda scossa fu alquanto più forte della prima.

Le vittime delle vetture a Londra. — Leggiamo nel *Journal Officiel* che durante il 1879, in seguito ad accidenti provocati da vetture e carrozze di ogni fatta, a Londra si ebbero a deplorare 239 persone uccise e 3399 ferite più o meno gravemente.

I giornali quotidiani nel Regno Unito. — Secondo il *Printer 's Register*, attualmente nel Regno Unito si pubblicano 153 giornali quotidiani, dei quali 18 vedono la luce a Londra, 94 nelle provincie, 3 nel paese di Galles, 21 in Iscozia, 16 in Irlanda ed uno a Jersey.

Di quei 153 giornali quotidiani, 78 si stampano al mattino e 75 la sera. In quanto poi al loro costo rispettivo, 70 costano un *penny* (10 centesimi), 69 un mezzo *penny* (5 centesimi), e gli altri 14 costano dai 15 ai 30 centesimi il numero.

Dal punto di vista delle opinioni, quei 153 giornali debbonsi dividere nel seguente modo: 65 liberali, 42 conservatori e 46 indipendenti o neutrali.

Decessi. — Il generale Carlo Bottacco, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta l'altro ieri a Torino, era nato il 18 giugno 1820.

Carlo Bottacco amò il mestiere dell'armi, cui si dedicò assai giovane con vero entusiasmo; d'ingegno facile, uomo di fermo carattere, coraggiosissimo, tutta la carriera da lui percorsa fu una serie di onori e di glorie.

Sarebbe lungo enumerare tutti i fatti d'arme in cui egli diè prova di valore non comune, ma nei fatti militari si ricorda specialmente la sua condotta all'assalto della Bicocca nel 1849. Carlo Bottacco, allora capitano, comandava una batteria d'artiglieria. Quella batteria fu tanto terribile all'austriaco, che, finito il combattimento, Radetzki, che vi aveva assistito, volle conoscerne il comandante. Il Bottacco prese parte a tutte le campagne del nostro esercito, e, collega di tanti prodi che concorsero a redimere l'Italia, ebbe la fortuna di assistere anche all'ultima guerra della nostra unità: entrò coll'esercito in Roma. Fu decorato di 3 medaglie al valor militare, insignito della commenda de' Ss. Maurizio e Lazzaro e della Croce di Savoia. Fu parecchio tempo comandante della Scuola di guerra, poi passò comandante di divisione a Piacenza; ora finalmente era comandante generale alla R. Accademia militare di Torino.

— Ieri, scrive la *Nazione* del 4, vittima di una congestione cerebrale, cessò di vivere in Firenze il cav. Coriolano Monti, già deputato della Costituente romana, poi deputato di Perugia nel Parlamento italiano, già consigliere comunale e consigliere provinciale di Perugia, membro del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Romane.

Fu un uomo di rara probità, un patriota provato, un valente ingegnere, e, finchè sedette in Parlamento a rappresentare la sua Perugia, un deputato singolarmente operoso e riamato da tutti.

— L'*Unità Cattolica* del 3 corrente annunzia la morte, avvenuta il 25 gennaio, in età di soli 43 anni, del reverendo padre don Mauro Cesare Quandel, decano e professo dell'Archicenobio di Montecassino.

— Il 31 gennaio cessava di vivere monsignor Enrico Gaio, dell'ordine dei Cappuccini, vescovo di Bobbio e conte.

— Il *Journal de Genève* del 1° febbraio annunzia che ad Altorf, in età di 88 anni, cessò di vivere il generale Antonio Schmid.

— A Parigi è morto l'avvocato Paolo Coq, professore di eco-

nomia politica e di legislazione, che pubblicò molte opere relative a questioni economiche.

— Un telegramma da Londra annunzia la morte di Enrico Paget, terzo marchese di Anglesey, che sedeva alla Camera dei Lordi nelle fila del partito liberale; egli era nato nel 1821.

— Il generale sir Giorgio Cadogan, autore delle *Lettere dal quartiere generale in Crimea*, è morto a Londra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I bilanci comunali nel 1878

La Direzione generale di statistica ha testè pubblicato la statistica dei bilanci comunali del 1878. Giova osservare che questa pubblicazione, a somiglianza delle precedenti, è fatta sui bilanci preventivi. Tuttavia uno studio di confronto fra i consuntivi e i preventivi si sta ora facendo d'accordo fra i due Ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura.

Questo premesso, vediamo quali furono in cifre sommarie le entrate e le spese dei comuni, sia urbani, sia rurali.

Entrata pel 1878 lire 468,741,907, cioè lire 268,169,660 pei comuni urbani e lire 200,572,247 pei comuni rurali, con un aumento nel totale di circa 2 milioni pel 1877, di 15 milioni pel 1876.

La spesa fu di lire 468,879,900, delle quali lire 268,247,479 pei comuni urbani e lire 200,632,421 pei comuni rurali.

Venendo ad un esame più dettagliato, abbiamo per le entrate e le spese, sempre pel 1878, le seguenti categorie:

Entrate		1878
Residui attivi	L.	19,259,581
Rendite patrimoniali	»	43,295,370
Proventi diversi	»	6,507,567
Tasse e diritti	»	130,734,921
Sovrimposte	»	106,244,601
Mutui passivi	»	40,668,910
Alienazione di stabili	»	5,264,297
Taglio dei boschi	»	4,932,968
Sussidi del Governo	»	6,088,014
Sussidi della provincia	»	3,708,375
Altre entrate straordinarie	»	42,634,957
Contabilità speciali	»	92,704,170
Totale	L.	502,043,731

Spese		1878
Interessi, estinzioni, mutui, ecc.	L.	104,407,073
Spese di amministrazione	»	38,979,129
Polizia e igiene	»	51,271,180
Sicurezza pubblica	»	8,820,254
Opere pubbliche	»	99,235,187
Istruzione pubblica	»	45,706,797
Culto	»	3,878,144
Beneficenza	»	17,882,746
Diverse	»	39,277,456
Contabilità speciali	»	92,854,124
Totale	L.	502,312,090

La differenza che si nota fra questi totali e quelli che riepilogano i bilanci dei comuni urbani e rurali si spiega col fatto che nella divisione dei comuni in urbani e rurali non sono compresi i bilanci della provincia di Roma, perocchè furono a parte considerati.

Riferendo le entrate e spese dei comuni capoluoghi di provincia si hanno, pel 1878, in entrate ordinarie lire 112,155,642; in straordinarie lire 44,698,227; per contabilità speciali lire 55,388,839 : in totale lire 212,242,708.

Riguardo poi alle spese, visto che non è stato possibile riassumerle in ordinarie e straordinarie, abbiamo pel 1878 lire 212,242,708.

Dividendo poi per lo stesso anno 1878 le entrate di tutti i comuni per i singoli compartimenti del Regno, abbiamo le cifre effettive e le quote individuali che appresso:

	Totale delle entrate	*Quota individuale*
Piemonte	49,215,626	16 97
Liguria	24,647,010	29 21
Lombardia	57,049,534	16 48
Veneto	42,536,114	16 10
Emilia	37,587,910	17 78
Toscana	54,205,509	25 30
Marche	13,774,203	15 05
Umbria	9,383,369	17 07
Roma	33,301,824	39 80
Abruzzi	13,264,783	10 34
Campania	60,927,945	22 12
Puglie	25,128,475	17 68
Basilicata	7,101,087	13 91
Calabrie	14,592,088	12 09
Sicilia	46,885,928	18 14
Sardegna	12,442,326	19 54

Il dazio consumo che in media generale dà per ogni abitante in tutto il Regno la tangente di lire 3 33, offre nei singoli compartimenti le seguenti quote individuali: Piemonte, 2 49; Liguria, 8 28; Lombardia, 2 68; Veneto, 2 26; Emilia, 2 30; Toscana, 4 86; Marche, 1 81; Umbria, 2 11; Roma, 9 34; Napoletano, 2 69; Sicilia, 5 18; Sardegna, 1 83.

Sugli 8299 comuni del Regno, quelli che hanno sovrimposta comunale ascendono a 8031 con una popolazione di 27,544,741 abitanti: soli 268 comuni non hanno sovrimposta. 4378 sono poi i comuni che nel 1878 hanno oltrepassato il limite normale della sovrimposta, per un'eccedenza totale di lire 38,927,124.

L'imposta erariale (terreni e fabbricati, ruoli principali e suppletivi, decimi e ricomposizione) offre nel 1878 la cifra di lire 181,602,619. La sovrimposta provinciale ascende a lire 66,790,735, quella comunale a lire 106,244,601. Così per ogni 100 lire di sovrimposta totale abbiamo lire 38 59 di sovrimposta provinciale e lire 61 41 per la comunale.

Le varie tasse o diritti, nei comuni in cui erano in vigore, hanno prodotto nel 1878 la somma di lire 130,734,921. E nei comuni capoluogo di provincia hanno dato i seguenti risultati:

Sopratassa sul dazio-consumo	L.	36,527,417
Dazio proprio del comune	„	25,408,332
Esercizio rivendita	„	1,519,112
Vetture pubbliche e private	„	926,551
Domestici	„	361,247
Valore locativo	„	232,233
Fuocatico	„	3,947,618
Bestiame agricolo e da tiro	„	1,460,731
Cani	„	145,929
Tasse scolastiche e fotografiche	„	397,000
Occupazioni di aree	„	855,938
Pesi e misure	„	195,737
Affitto di banchi	„	78,574
Licenze per alberghi	„	236,925
Sovrimposte sui terreni	„	5,954,435
Id. sui fabbricati	„	17,092,171

E adesso passiamo ai bilanci della spesa.

Il totale delle spese dei comuni pel 1878 in lire 502,312,090, così vien suddiviso nei diversi dipartimenti del Regno:

Piemonte	L.	49,208,175
Liguria	„	24,563,588
Lombardia	„	57,451,642
Veneto	„	42,375,090
Emilia	„	37,666,835
Toscana	„	54,204,250
Marche	„	13,785,105
Umbria	„	9,383,458
Roma	„	33,432.190
Abruzzi e Molise	„	13,258,836
Campania	„	61,038,920
Puglie	„	25,151,669
Basilicata	„	7,089,951
Calabrie	„	14,544,178
Sicilia	„	46,899,149
Sardegna	„	12,259,054

La spesa totale pei soli capoluoghi di provincia sale a lire 212,242,708.

La quota di spesa per ciascuno abitante del Regno sale nel 1878 a lire 18 74. Ove si considerino poi gli abitanti dei comuni urbani separatamente da quelli dei comuni rurali, abbiamo per i primi una tangente di lire 34 92; per i secondi di lire 11 37.

E relativamente a 100 lire di spesa abbiamo per ciascun titolo le proporzioni seguenti:

Residui passivi 0 38. Oneri patrimoniali 15 68. Movimento di capitali 10 08. Spese di amministrazione 5 12. Polizia ed igiene 8 52 Sicurezza pubblica 1 92. Opere pubbliche 13 15. Istruzione pubblica 6 74. Culto 0 28. Beneficenza 3 57. Servizi diversi 8 49.

Terminiamo con un confronto tra le entrate e le spese nel 1878, escluse le contabilità speciali.

		Totale	*Comuni urbani*	*Comuni rurali*
Entrate	L.	409,339,561	220,774,600	188,564,961
Entrate ordin.	„	306,042,040	159,694,594	146,347,446
Spese	„	409,457,966	220,941,104	188,516,862

Dimodochè per ogni 100 lire di spesa le entrate ordinarie, comprese le sovrimposte, contribuirono nel 1878 per lire 74 74; pei comuni urbani in lire 72 27; pei rurali in lire 77 63.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 gennaio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

Avvertenza importante

Ad evitare ritardi o disguidi si rinnova la raccomandazione sì alle Amministrazioni che ai privati, cui occorre far seguire **inserzioni a pagamento**, o d'ufficio, per qualunque titolo, nella parte della *Gazzetta Ufficiale* riservata a tali pubblicazioni, di indirizzare le richieste e gli atti per l'inserzione, non già alla **Direzione** — come assai di frequente avviene — ma **esclusivamente** all'**AMMINISTRAZIONE** della stessa Gazzetta, presso la Tipografia **Eredi Botta**, in Roma, via della Missione.

In difetto di tale indirizzo, nè la Direzione cui non riguardano tali pubblicazioni, nè l'Amministrazione possono rispondere dei ritardi, o della ommissione dell'inserzione.

L'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 febbraio 1880 (ore 16 23).

Venti freschi di est e nord-est in alcuni paesi della Sicilia e a Malta; forti al capo Spartivento e sul golfo dell'Asinara. Mare agitato ancora in questi paraggi; calma quasi generale nel resto d'Italia. Cielo coperto o piovoso in Sicilia e nella Calabria inferiore; nuvoloso sul golfo di Napoli, al Gargano, al capo Leuca; sereno altrove. Barometro leggermente oscillante. Piemonte 775 mm., Sicilia 767 mm. Ieri piogge in alcuni punti della Sicilia; forti e quasi continue a Catania. Stamane alle 7 50 terremoto ad Urbino. Stamane alle 8 il termometro segnava un grado sotto zero soltanto a Rimini e a Po di Primaro. Le condizioni meteorologiche d'Italia saranno poco diverse da quelle del giorno precedente.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,6	771,4	770,7	771,8
Termomet. esterno (centigrado)	8,1	13,0	14,4	8,0
Umidità relativa...	72	51	54	82
Umidità assoluta...	5,85	5,70	6,63	6,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 9	NW. 1	Calma
Stato del cielo.......	1. cirro-strati	6. strato cumuli	7. strati	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 14,4 C. = 11,5 R. \| Minimo = 7,2 C. = 5,7 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9.pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,9	771,6	770,7	771,4
Termomet. esterno (centigrado)	3,8	11,5	13,4	7,7
Umidità relativa...	83	58	57	89
Umidità assoluta...	4,83	5,91	6,52	6,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 11	N. 5	Calma	S. 3
Stato del cielo......	2. veli	3. veli	7. veli-nebbia alta	3. nebb.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 13,4 C. = 10,7 R. \| Minimo = 2,2 C. = 1,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 07 1/2	89 02 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 40
Prestito Romano, Blount..........	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 40
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 40
Prestito Nazionale..............	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	935 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2302 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1811 —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale..................	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	927 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	481 50
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	277 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	697 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	665 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..	90	111 07	110 90	— —
Marsiglia...	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 89	28 84	— —
Augusta..................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 40	22 38	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0[0 - 1° semestre 1880: 91 22 1[2 cont. - 91 30, 25 fine.

Parigi *chèques* 111 90.

Il Sindaco A. PIERI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno trentuno dicembre in Palermo,

Ad istanza dei coniugi signori Antonietta Pilo e comm. Gaspare Pasqualino, nella qualità di marito dotatario autorizzante, residente in Livorno, e per le presenti procedure in Palermo, nello ufficio dell'avvocato procuratore signor Camillo Pellegrino, sito piazza Casa Professa, n. 3;

In virtù di deliberazione emessa dal Tribunale civile di Palermo il dì 5 corrente mese, col quale fu autorizzata l'infrascritta citazione per editto ai termini dell'articolo 146 Codice di procedura civile,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Palermo, qui domiciliato, ed in base al decreto emesso dal presidente di questo Tribunale il dì 19 andante, col quale fu autorizzata la citazione col procedimento sommario, ho citato i signori:

1. Vincenzo Terranova - 2, 3. Rosalia Terranova e Pasquale Lo Vecchio marito autorizzante - 4. Pasquale Carollo - 5, 6. Angela Carollo fu Sebastiano, e Giovanni Ferranti marito autorizzante - 7, 8. Angela Carollo fu Vito, e Giuseppe Taormina marito autorizzante - 9. Maria Scavo vedova Musso - 10. Giovanni Bajada - 11. Andrea Bajada - 12, 13. Benedetta Bajada in Cracchiolo e Francesco Cracchiolo marito autorizzante - 14, 15. Maria Bajada e Vincenzo Carollo marito autorizzante - 16, 17. Rosa Cusimano e Croce Randazzo marito autorizzante - 18. Vincenzo Conigliaro - 19. Calogero Passalacqua - 20. Giovan Battista Carollo - 21. Gaetano Tolomello - 22. Salvatore Tolomello - 23. Giuseppe Tolomello - 24. Giuseppe Bajada - 25. Lorenzo Lo Piccolo - 26. Giovan Battista Simonetta - 27. Rosolino Taormina - 28. Luigi Mannino - 29. Giuseppe Mannino - 30. Pasquale Mannino - 31, 32. Elisabetta Mannino e Giuseppe Conigliaro marito autorizzante - 33, 34. Salvatore ed Antonino Mannino - 35. Marco Antonio Basile - 36, 37. Matteo e Giuseppe Mannino - 38, 39. Giuseppe Mazzola e Salvatore Distefano marito autorizzante - 40, 41. Rosalia Mazzola e Salvatore Cutiella marito autorizzante - 42. Rosalia Ingargiola vedova Amato - 43 Gaspare Mannino - 44, 45. Anna Mannino e Giuseppe Mannino coniugi - 46, 47. Rosa Mannino e Giuseppe Lo Voi marito autorizzante - 48, 49. Giuseppa Candela e Francesco Purpura marito autorizzante - 50, 51. Giuseppe e Francesco Randazzo fu Rosolino - 52. Antonino Randazzo fu Giuseppe - 53, 54, 55. Giovanni, Salvatore e Giuseppe Candela - 56, 57. Rosario ed Andrea Amato - 58. Rosolino Pagano - 59, 60. Rosa Pagano e Filippo Cutiella, marito autorizzante - 61. Vincenzo Migliore - 62. Salvatore Abbate - 63. Giuseppe Mannino - 64 Francesco Cottone - 65. Giuseppe Lanza - 66. Bernardo Basile - 67. Francesco Simonetta - 68. Caterina Alamia vedova Conigliaro, quale amministratrice dei figli minori Rosalia, Olimpia, Caterina e Carmelo - 69, 70. Maria Conigliaro e Lorenzo Lo Piccolo, marito autorizzante - 71. Francesco Jusone - 72. Giovan Battista Carcioppolo - 73. Gaspare Gelardo - 74, 75. Rosalia Conigliaro e Giovanni Cardinale, marito autorizzante - 76, 77. Giuseppa Conigliaro ed Andrea Purpura, marito autorizzante - 78. Filippo Mannino - 79. Giuseppe Jacopelli - 80, 81. Girolamo e Salvatore Carollo fu Vito - 82. Giuseppe Monteleone - 83, 84. Angela Carollo e Giuseppe Taormina, marito autorizzante - 85. Angelo Grigoli - 86. Francesco La Fata - 87. Vito Graziano - 88. Rosolino Taormina - 89. Rosa Sparacio - 90. Vito Caruso - 91. Giuseppe Grigoli - 92, 93. Gaspare e Salvatore Jacono - 94, 95. Nunzio e Salvatore Amato - 96, 97. Rosa Amato e Natale Scavo, marito autorizzante - 98, 99. Vita Amato e Giovanni Conigliaro, marito autorizzante - 100. Antonino Conigliaro - 101. Francesco Mannino - 102. Salvatore Genova - 103. Giuseppe Purpura fu Giuseppe - 104. Santi Terranova - 105. Salvatore Vitale - 106. Vito Graziano - 107. Gaetano Carollo fu Francesco - 108. Croce Passalacqua fu Giuseppe - 109. Marco Basile - 110, 111. Rosalia Mazzola e Salvatore Cutiella, marito autorizzante - 112. Vita Mannino vedova di Pasquale Troja - 113. Vincenzo Ferrigno - 114. Giuseppe Cracchiolo - 115, 116. Cristofaro e Vincenzo Simonetta - 117. Buzzetta vedova Jacopelli - 118, 119, 120. Vincenzo, Girolamo e Salvatore Carollo fu Vito - 121, 122. Rosalia Amato e Giuseppe Alamia, marito autorizzante - 123. Castrense Picone fu Giuseppe - 124. Salvatore Mannino fu Stefano - 125. Salvatore Ruffino fu Stefano, tutti domiciliati in Carini, a comparire il giorno venti febbraio prossimo all'udienza del Tribunale civile di Palermo in quella a destinarsi, per ivi, insieme ai signori Antonina Armetta vedova Terranova nei nomi, Gaspare ed Antonino Terranova ed Armetta, Vincenzo Carollo, Antonino Cangialosi, Giacomo e Salvatore Terranova, Rosalia Ingargiola vedova Amato, Santo Terranova, Salvatore Vitale, Luigi e Vincenzo Terranova, sentir far dritto alle seguenti dimande, premettendo:

Ritenuto che i convenuti Armetta e Terranova ed Armetta sono possessori di salme 13, tomoli 8, mondelli 2, pari ad ettare 23 30 85, terre nel territorio di Carini, contrada Piraneto, dipendenti di maggior quantità in ettare 77 23 80, pari a salme 43 1 3, soggette al canone di dominio diretto in lire 382 77, dipendenti da lire 1278 25, mercè concessione enfiteutica del 21 febbraio 1835, presso notar Lo Vecchio, da Carini;

Ritenuto che il rimanente di dette terre a completare le dette ettare 77 23 80 si possedono dagli altri convenuti come subenfiteuti della signora Armetta e dei signori Terranova ed Armetta mercè atti recognitorii dai medesimi stipolati a 31 dicembre 1870, 28 febbraio 1874 e 10 ottobre 1876, coll'obbligo di pagare agli istanti il canone di dominio diretto;

Come altresì tutti i detti enfiteuti e subenfiteuti obbligaronsi pagare agli istanti lire 4731 45 arretri di detto canone corsi a tutto agosto 1876, alla ragione di lire 500 all'anno, a cominciare dal 15 agosto 1877, colla clausola risolutiva nel manco di un sol pagamento, non che alla devoluzione delle terre essendovi il triennio;

Ritenuto che gli istanti van creditori sin'oggi nella somma di lire 5946 76, tanto per arretri che per corrente di detto canone e quindi superando il triennio han dritto chiedere la devoluzione delle terre possedute dai convenuti Armetta e Terranova ed Armetta, non che dei canoni e succanoni dovuti dagli attuali subenfitenti;

Ritenuti gli atti di mora debitamente intimati;

Ritenuto che ove il Tribunale non passerà in sentimento accogliere la dimanda di devoluzione contro i subenfitenti, in tal caso è indubitato doversi ordinare la devoluzione a favore degli istanti dei canoni tutti dovuti dai subenfiteuti a favore dei succoncedenti Terranova;

Ritenuto ogni altro mezzo di fatto e di dritto,

Gli istanti chiedono che piaccia al Tribunale:

Dichiarare risoluta la concessione enfiteutica del 21 febbraio 1835, fatta dal principe di Carini ai signori Giuseppe Lombardo, Antonino Cracchiolo, Ambrogio Lucido ed Antonino Mannino, solidalmente delle salme 43 13, pari ad ettare 75, are 28 e centiare 1, terre con alberi di ulivi, siti in Carini ex-feudo Piraineto, confinante da oriente a tramontana colla marina, da occidente coll'inquilinaggio del cav. La Grua, e da mezzogiorno coll'inquilinaggio del suddetto principe di Carini, non che i successivi atti recognitorii dei giorni 31 dicembre 1870, 28 febbraio 1874 e 10 ottobre 1876 presso notar Andrea Ballarino, e quindi devolute in favore degli istanti le intere salme 43, tumolo 1 e mondelli 3, pari ad ettare 75, are 28 e centiare 1, terre possedute dai detti Armetta nei nomi Terranova e consorti, site nella contrada Piraineto in Carini, uno a tutte le migliorie se ne esistono;

Condannare quindi tutti detti convenuti Armetta, Terranova e consorti a rilasciare prontamente le terre anzidette ed in caso di non volontario rilascio facultare gli istanti ad immettersene in possesso per ministero di usciere e colla forza giudiziaria.

In linea subordinata, ove il Tribunale non crederà accogliere la chiesta devoluzione contro i subenfitenti Carollo, Cangialosi e consorti, in tal caso accogliendo sempre la dimanda di devoluzione contro i signori Terranova ed Armetta per le salme 13 e rotti dai medesimi possedute, dichiarare devoluti in favore degli istanti i succanoni dovuti ai detti Armetta e Terranova sulle terre redditizie al canone di dominio diretto in favore dei medesimi istanti mercè gli atti dei giorni 31 dicembre 1870 e 28 febbraio 1874 rogati da notar Andrea Ballarino, cioè:

1. Lire 32 62 dovute da Vincenzo, Giuseppe ed Angela Carollo fu Sebastiano, Angela Carollo fu Vito, Giovanni Ferranti in Taormina - 2. Lire 60 65 dovute da Antonino Cangialosi, Maria Scavo vedova Musso e Giovanni Bajada - 3. Lire 58 94 dovute da Andrea Bajada, Benedetta Bajada in Cracchiolo e Maria Bajada moglie di Vincenzo Cracchiolo - 4. Lire 35 23 dovute da Rosa Cusimano moglie di Croce Randazzo, Vincenzo ed Antonino Conigliaro e Calogero Passalacqua - 5. Lire 73 12 dovute da Gio. Battista, Gaetano, Salvatore e Giuseppe Carollo e Giuseppe Tolomello - 6. Lire 72 75 dovute da Giuseppe Bajada, Croce Passalacqua e Lorenzo Lo Piccolo - 7. Lire 29 87 dovute da Gio. Battista Simonetta e Rosolino Taormina - 8. Lire 30 12 dovute da Bajada Giuseppe, Mannino Luigi, Giuseppe, Pasquale e Mannino Elisabetta moglie di Giuseppe Conigliaro - 9. Lire 32 42 dovute da Carollo Vincenzo, Carollo Angela moglie di Giovanni Ferranti, Carollo Angela fu Vito moglie di Giuseppe Taormina - 10. Lire 65 74 dovute da Mannino Salvatore - 11. Lire 23 25 dovute da Mannino Antonino - 12. Lire 18 64 dovute da Basile Marco Antonio e Marco, Mannino Matteo e Giuseppe - 13. Lire 54 87 dovute da Mazzola Giuseppa moglie di Salvatore Distefano, Mazzola Rosalia moglie di Salvatore Cutietta, Terranova Salvatore e Giacomo, Armetta Antonino nei nomi, Terranova Gaspare e Rosalia fu Andrea, e detti Salvatore e Giacomo Terranova anco come commissionati del fratello Luigi - 14. Lire 45 10 dovute da detti Terranova ed Armetta - 15. Lire 137 70 dovute da Ingargiola Rosalia vedova di Salvatore Amato, ed i detti Terranova ed Armetta - 16. Lire 37 01 dovute da Mannino Gaspare, Giuseppe, Rosa ed Anna moglie di Giuseppe Mannino, Giuseppe Lo Voi, Giuseppa Candela moglie di Francesco Purpura inteso marinaro - 17. Lire 63 43 dovute da Randazzo Giuseppe di Rosolino, Randazzo Francesco fu Rosolino, Randazzo Antonino, Candela Pietro - 18. Lire 73 80 dovute da Amato Rosario ed Andrea, Sacona Salvatore - 19. Lire 63 82 dovute da Pagano Rosolino, Pagano Rosa moglie di Filippo Cutietta - 20. Lire 28 83 dovute da Migliore Vincenzo, Abbate Salvatore - 21. Lire 28 98 dovute da Mannino Giuseppe, Cottone Francesco e gli eredi di Gaspare Lucido - 22. Lire 43 10 dovute da Lanza Giuseppe, Basile Bernardo, Simonetta Francesco - 23. Lire 78 86 dovute da Alamia Caterina vedova Conigliaro, amministratrice dei figli minori Rosalia, Olimpia, Caterina, Carmela, Lorenzo Lo Piccolo, autorizzante di Maria Conigliaro, Francesco Jusone, Croce Passalacqua, Gio. Battista Carcioppola, Gaspare Gelardo, Giovanni Cardinale, Rosalia Conigliaro, Andrea Purpura, Giuseppa Conigliaro, detto Cardinale marito di Rosalia Conigliaro e Purpura marito di Giuseppa - 24. Lire 32 41 dovute da Carollo Vincenzo, Girolamo, Salvatore, Monteleone Giuseppe, Carollo Angela moglie di Taormina Giuseppe - 25 Lire 54 83 dovute da Amato Nunzio, Salvatore, Amato Rosa moglie di Natale Scavo, Amato Vita moglie di Giovanni Conigliaro - 26. Lire 24 49 dovute da Amato Nunzio, Conigliaro Antonio - 27. Lire 19 90 dovute da Mannino Salvatore - 28. Lire 17 57 dovute da Mannino Francesco, Genova Salvatore - 29. Lire 12 37 dovute da Purpura Giuseppe fu Giuseppe - 30. Lire 23 85 dovute da Mannino Salvatore fu Stefano, Genova Salvatore, Purpura Giuseppe fu Giuseppe - 31. Lire 29 80 dovute da Terranova Santi e Vitale Salvatore - 32. Lire 32 14 dovute da detti e Giuseppe Jacopelli, assente - 33. Lire 108 57 dovute da detti Terranova e Vitale - 34. L. 59 76 dovute da detti con Vito Graziano ass. ed eredi di Antonino Mucchiano ass. - 35. Lire 62 52 dovute da Terranova e Vitale con Salvatore Jacona assente - 36. Lire 31 55 dovute da Terranova e Vitale - 37. Lire 63 62 dovute da detti Terranova e Vitale;

Ordinare quindi che costoro riconoscessero gli istanti quali domini di canoni e succanoni gravitanti sulle terre dai medesimi possedute, disponendo che i medesimi liberamente pagassero agli istanti medesimi i canoni suddetti rappresentativi del dominio diretto;

Condannare i convenuti Armetta e Terranova alle spese del giudizio, non che gli altri ove si opponessero alle superiori implorazioni;

Munire la sentenza di clausola provvisionale;

Salvo a spiegare altre dimande, aggiungere o modificare le superiori, e sotto ogni altra protesta e riserva.

Ho loro dichiarato che l'avvocato procuratore legale, signor Camillo Pellegrino, avente l'ufficio nella piazza Casa Professa, n. 3, procederà per gli istanti, e che nel termine di legge il relativo mandato e gli atti suindicati saranno depositati nella cancelleria del Tribunale.

617 EMANUELE LOMONACO usciere.

AVVISO.

Per gli effetti di cui l'art. 10 della legge 30 agosto 1868, si notifica che sotto la data del 20 novembre 1879 venne concesso alla Ditta Rusca e Marini, stabilita in Genova, attestato di trascrizione per l'assunzio e di un marchio, allo scopo di distinguere i prodotti del suo commercio, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

" Lastra di latta rettangolare a fondo nero decorato di fregi ornamentali, con l'inscrizione in alto: *Olio d'olivo finissimo*; nel mezzo una figura chiusa in un circolo, rappresentante il *Sole*; più sotto, ed ai due lati, le iniziali *D. M.*, e nel centro *Genova*; quindi su tre striscie di differente forma le inscrizioni: *Unici importatori - Marini e C. - Montevideo e Buenos-Ayres.*

" Detto marchio verrà dalla Ditta sovraccennata adoperato sopra cassette di latta contenenti l'olio d'olivo. "

Per la Ditta Rusca e Marini
626 E. PONTE proc

ESTRATTO

(2ª *pubblicazione*)

Con ricorso presentato al Tribunale civile e correzionale di Pisa in data 15 gennaio 1880, la signora Luisa Landeschi, vedova del sig. Leopoldo Rossi, già esercente il notariato in Pisa, come erede testamentaria del modesimo, ha richiesto lo svincolo del deposito in lire 1764, esistente presso la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, e l'autorizzazione al libero ritiro del medesimo.

Tale pubblicazione vien fatta agli effetti di che all'art. 38 della legge sul notariato.

Pisa, 16 gennaio 1880.

415 AVV. T. CEPPARELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 93)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno diciotto febbraio 1880, in una delle sale della Prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente por ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l' estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione o d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 ant. alle 2 pom. nell'ufficio d'Intendenza di Finanza di Cagliari.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	Num. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d' incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto — Data	Precedente ultimo incanto — N° dello avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	Nel comune di Assemini — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Selva ghiandifera, un appezzamento nella regione Gutturu Mannu	2222 89 85	»	200,000 »	»	Una somma uguale al 6 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione.	30 dicembre 1879	90

602 Cagliari, 15 gennaio 1880. *L'Intendente*: GARIN.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI S. VITO ROMANO

AVVISO D'ASTA per lo appalto di provviste ed opere per la costruzione del Cimitero comunale.

Nelle ore tre pomeridiane del giorno 20 corrente mese di febbraio, in questa casa comunale, innanzi l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione dei muri di cinta del Cimitero comunale, camera mortuaria e del custode, cancello e movimento di terra, ammontante in complesso a lire 15,502 07, giusta il relativo progetto, ed in base al capitolato deliberato dalla Giunta comunale, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I lavori dovranno essere ultimati e consegnati non più tardi del 30 settembre corrente anno.

La prima offerta non sarà ricevuta se non porterà un ribasso del tre per cento sull'ammontare totale dei lavori, rimanendo le successive ad arbitrio dei concorrenti.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale, o dal R. corpo del Genio civile, o dal sindaco, in data non anteriore a sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, prima di offerire, lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare lire 1000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione. Sarà anche accettata una cauzione con ipoteca sopra fondi per lire 2000, od anche mediante idonea sicurtà solidale. Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile in questa segreteria comunale dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore tre pomeridiane del giorno 6 prossimo mese di marzo.

Dalla Casa comunale di S. Vito Romano, li 4 febbraio 1880.

620 *Il Segretario comunale*: MARIANO ZAZZA.

REGIA SOTTOPREFETTURA

DEL CIRCONDARIO DI CASTELNOVO GARFAGNANA

Avviso di seguito deliberamento.

Si avverte il pubblico che l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che dal confine territoriale del comune di Pieve-Fosciana porta a Sillicagnana, comune di S. Romano, e di cui nell'avviso d'asta pubblicatosi nel giorno 20 spirante mese, è stato oggi deliberato per la somma di lire 54,201; e che il termine utile, fatali, per presentare le offerte di ribasso su detta somma, scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo febbraio.

Castelnovo, 31 gennaio 1880.

632 *Il Segretario*: COLOMBINO.

PREFETTURA DI TERAMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione e sistemazione del 3° tronco della strada provinciale di seconda serie Bisenti-Elice-Marina, fra Cocciagrassa e Colle Marciano, di lunghezza metri 15902 35, in base al prezzo di lire 65,647.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel 31 p. s. gennaio per l'appalto suindicato, giusta il relativo avviso d'asta del 17 stesso mese, si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del 10 andante, in una sala di questa Prefettura, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto su ripetuto, alle stesse condizioni e patti indicati nel predetto avviso del 17 gennaio.

L'aggiudicazione avverrà anche col concorso di un solo offerente, a mente dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo scadrà alle ore 12 del giorno 15 corrente, senza bisogno della pubblicazione d'altro avviso.

Teramo, 1° febbraio 1880.

631 *Il Segretario delegato*: BEVILACQUA.

Provincia di Basilicata — Circondario di Lagonegro

COMUNE DI CHIAROMONTE

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì otto del prossimo marzo, alle ore 10 ant., colla continuazione, avrà luogo nel palazzo municipale di Chiaromonte, in Basilicata, sito strada Vittorio Emanuele, n. 99, e sotto la presidenza del signor sindaco, la vendita ai pubblici incanti, col sistema della candela vergine, di tremila alberi di cerro, e di duemila di faggio, inutili alla vegetazione, esistenti nel bosco comunale Magnano.

I cerri saranno venduti in unico lotto, e la base d'incanto sarà la somma di lire 52,399, giusta la relativa perizia fattane dal sottoispettore forestale del distretto, ed i faggi saranno venduti in tre lotti distinti: cioè il primo comprenderà quelli dal n. 1 al 650, in conformità del verbale di martellaggio e stima, sulla base d'incanto di lire 5226; il secondo gli altri dal numero 651 al 1200 per lire 3096; ed il terzo i rimanenti dal n. 1201 al 2000 sulla base di lire 4270.

Il termine per la recisione di dette piante, e sgombramento degli avanzi legnosi e dei carboni, è di anni tre, ed occorrendo proroga, questa sarà concessa dal signor prefetto, intesa l'ispezione forestale.

Il pagamento del prezzo così dei cerri come dei faggi dovrà farsi nella Cassa comunale in tre dande. Quella dei cerri di lire 17,899 06 ognuna, e quella dei faggi di lire 4174, purchè il Municipio non riesca a conseguire un aumento di prezzo negli atti d'incanto, e questo ottenuto, per ogni rata del versamento sarà eguale al terzo della somma che si conseguirà dagli incanti.

Le condizioni d'appalto ed ogni altro documento relativo alla vendita suddetta saranno resi ostensivi a chiunque in questa segreteria comunale o nelle ore d'uffizio.

I concorrenti all'asta dovranno essere persone capaci a contrattare, ai termini del Codice civile; dovranno depositare presso quest'uffizio comunale nell'atto dell'incanto il decimo del valore dei cerri o dei faggi di cui si vorranno rendere oblatori, e dovranno infine esibire un idoneo garante solidale, che dovrà obbligarsi per l'esatto adempimento di tutti gli obblighi derivanti dalle condizioni d'appalto, e dalla legge.

L'asta seguirà, come si è detto, ad estinzione della candela vergine, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci pei cerri e di lire due pei faggi.

Il termine utile per poter presentare un'offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, resta stabilito per giorni trenta, decorribili da quello in cui seguirà l'incanto.

Tutte le spese occorse per l'assegno e martellaggio, e per la destinazione dei siti delle carbonaie nel bosco, nonchè quelle occorrenti per gli atti d'incanto, e di risulta ai medesimi, nessuna eccettuata, restano per due terzi a carico dell'aggiudicatario dei cerri e per un terzo a carico di quello dei faggi.

Saranno infine osservate strettamente per la vendita suddetta tutte le disposizioni contenute nel capitolato d'appalto e nelle leggi e regolamenti in vigore sulla materia.

Dato a Chiaromonte, oggi, li 23 gennaio 1880.

Il presente avviso è conforme al suo originale, da cui è stato estratto per trasmettersi alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale* in Roma per la debita inserzione.

Chiaromonte, 23 gennaio 1880.

Il Sindaco: G. LABOLLITA.

577 *Il Segretario comunale*: RAFFAELE DURANTE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

52ª SETTIMANA — Dal 24 al 31 dicembre 1879. 622

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1879	236,412 52	10,479 97	104,392 90	221,684 50	5,697 72	578,667 61	1,446	400 19
1878	251,093 21	12,106 25	103,285 69	213,153 85	4,400 88	584,039 83	1,446	403 90
Differenze 1879	— 14,680 69	— 1,626 28	+ 1,107 21	+ 8,530 65	+ 1,296 89	— 5,372 22	"	— 3 71
Dal 1° Gennaio								
1879	10,164,186 97	329,497 19	2,511,280 12	9,208,925 73	156 981 51	22,370,871 52	1,446	15,470 87
1878	10,035,284 61	345,725 26	2,349,380 40	8,208,060 91	146,544 06	21,084,995 24	1,446	14,581 60
Differenze 1879	+ 128,902 36	— 16,228 07	+ 161,899 72	+ 1,000,864 82	+ 10,437 45	+ 1,285,876 28	"	+ 889 27

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
Prodotti della Settimana.								
1879	78,665 52	2,310 41	21,328 21	111,045 66	9,993 47	223,343 27	1,155	193 37
1878	68,887 27	2,248 14	13,745 34	155,445 05	4,822 18	245,147 98	1,147	213 73
Differenze 1879	+ 9,778 25	+ 62 27	+ 7,582 87	— 44,399 39	+ 5,171 29	— 21,804 71	+ 8	— 20 36
Dal 1° Gennaio								
1879	3,853,919 14	100,161 08	509,663 07	3,848,970 84	465,847 81	8,778,561 94	1,154 58	7,603 25
1878	3,655,725 18	92,625 61	478,216 51	3,278,472 25	221,627 33	7,726,666 88	1,145 41	6,745 77
Differenze 1879	+ 198,193 96	+ 7,535 47	+ 31,446 56	+ 570,498 59	+ 244,220 48	+ 1,051,895 06	+ 9 17	+ 857 48

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

A richiesta dell'Intendenza di Finanza di Torino,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma ho notificato, ai sensi dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, al sig. Francesco Lavagna, già ricevitore del Registro in Moncalieri, provincia di Torino, lo specchio dei debiti da lui lasciati per la gestione dal 1° gennaio al 24 giugno 1879, con i relativi conti giudiziali ed atto di revisione per l'assestamento dei medesimi riguardanti tanto il ramo Demanio, quanto il ramo Fondo per il Culto. E per l'effetto ho affisso copia autentica di tutti i detti atti alla porta esterna della Corte dei conti, e consegnate altre simili copie al Pubblico Ministero presso il suddetto Tribunale.

Roma, 2 febbraio 1880.

615 L'usciere ENRICO MASTRELLI.

AVVISO. 422

(2ª *pubblicazione*).

Al signor Presidente e Giudici del Tribunale civile di Larino,

Annagilda Novelli, vedova ed erede testamentaria del fu Emidio Caradonio *quondam* Vincenzo, notaio certificatore Reale del distretto di Larino, domanda lo svincolo dell'annua rendita di lire 85, inscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia con godimento 1° luglio 1862, cauzione data dal predetto notaio ai sensi di legge. Esibisce all'uopo il testamento, il certificato di rendita suddetto e quello del nulla osta rilasciato dal notaro conservatore Emilio Raimondo.

Larino, 20 dicembre 1879.

DE CAPOA proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli Ferrua Gioanni fu Michele, Michele e Francesco, padre e figli, il primo tanto in proprio che quale rappresentante l'altro suo figlio minore Filippo; Clara, Marianna e Margherita, altre sorelle Ferrua, moglie la prima di Paolo Sciolla, la seconda di Conti Filippo e la terza di Filippi Vincenzo, dai rispettivi mariti autorizzate, residenti tutti a Clavesana, il Tribunale civile di Mondovì, con suo provvedimento 21 gennaio cadente, ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Ferrua Andrea fu Francesco, già residente a Clavesana, e di cui da parecchi anni non si hanno più notizie.

Mondovì, 29 gennaio 1880.

616 AMBROGIO ROVERE caus. coll.

N. 82.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 96,354 55, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 gennaio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Chiaravalle a Guardavalle, in provincia di Catanzaro, compreso fra Chiaravalle ed il Campo di Gagliato, della lunghezza di metri 7863 09,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 14 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 91,536 82 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° marzo 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 febbraio 1880.

Per detto Ministero

629 *Il Caposezione:* M FRIGERI

AVVISO. 626

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 10 del prossimo marzo, avanti il R. Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei sottodescritti fondi da subastarsi in danno del signor Carlo Moda del fu Francesco, ad istanza del signor Antonio Gauttieri.

Fondi da vendersi.

1. Casa posta in Genzano Romano, al vicolo Sorbini, segnata in mappa nn. 662, 462, 662 1[2 e 663.

2. Diretto dominio sulla stalletta posta, come sopra, in via Oscura, n. 15, segnata in mappa n. 711 sub. 1.

3. Diretto dominio sul terreno cannetato e vignato, posto nel territorio suddetto, in vocabolo Pecina, segnato in mappa n. 323, 324, 1570, 1571.

L'incanto verrà aperto sul prezzo attribuito dal creditore procedente a norma dell'art. 663 del Codice di procedura civile, e verrà diviso in tre distinti lotti.

Roma, 3 febbraio 1880.

C. Patriarca proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della Ditta bancaria Spada Flamini, e per essa del di lei gestore signor cav. Alessandro Spada, domiciliato elettivamente in via Fontanella di Borghese, n. 55, presso il signor avvocato Fortunato Pifferi procuratore,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il sullodato Tribunale, in conformità del disposto di cui nell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile, ho citato i signori Giovanni e Francesco Fontana, di incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il prefato Tribunale nella udienza del 9 marzo prossimo venturo per ivi, in seguito alle ragioni di dritto esposte nella citazione notificata sott'oggi ad altri condebitori, sentirsi assegnare in pagamento, salvo esazione alla Ditta istante sino alla concorrenza del suo credito in capitale, interessi e spese, la somma dichiarata, oltre le spese del giudizio, con sentenza eseguibile nonostante appello, opposizione e senza cauzione.

Roma, 1° febbraio 1880.

628 Giosafat Minestrini usciere.

N. 84.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 30 gennaio u. s. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 16 febbraio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie dal Vomano sotto Forcella a Penne per Bisenti e Bacucco e sua diramazione Bisenti-Elice-Marina, in provincia di Teramo, compreso fra il Casino De Blasiis sotto Città Sant'Angelo e Cocciagrassa, della lunghezza di metri 8742 83, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 159,170.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 14 febbraio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre e mesi sei.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 21 febbraio corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 2 febbraio 1880.

Per detto Ministero

612 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA DEL PONTE DI RIPETTA

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Società Anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 28 febbraio 1880 nella sede della Società in Roma, via Mario dei Fiori, n. 16, 1° piano, alle ore due pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente.
2. Resoconto dell'operato del Consiglio di Amministrazione.
3. Rapporto dei Revisori sul bilancio al 31 dicembre 1879.
4. Elezione di due consiglieri e di un consigliere supplente.
5. Nomina dei revisori.
6. Valore dei gettoni di presenza.
7. Comunicazioni diverse.

A termini dell'art. 30 dello statuto il deposito delle azioni deve farsi almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella sede della Società.

487 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.